

**DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE**

**SITUAZIONE al 31.12.2015**

(€/migliaia)	Debiti per fatture ricevute	Debiti per fatture da ricevere	Totale Debiti	Debiti finanziari	Debiti vari	Decimi da versare	Totale Debiti
Consorzio ED.IN.CA. in liq.	-	66	66	-	-	-	66
Omsav in fallimento	80	-	80	-	-	-	80
	<b>80</b>	<b>66</b>	<b>146</b>	-	-	-	<b>146</b>

**DEBITI VERSO CONTROLLANTI**

**SITUAZIONE al 31.12.2015**

(€/migliaia)	Debiti per fatture ricevute	Debiti per fatture da ricevere	Totale Debiti	Debiti finanziari	Debiti vari	Decimi da versare	Totale Debiti
Cassa depositi e prestiti S.p.A.	-	242	242	-	21	-	263
	-	<b>242</b>	<b>242</b>	-	<b>21</b>	-	<b>263</b>

## RAPPORTE ECONOMICI CON CONTROLLATE

SITUAZIONE AL 31.12.2015

(€/migliaia)	Valore della produzione	Proventi finanziari	Proventi da partecipazioni	Proventi straordinari	Totale ricavi	Costi per mat. prime sussid. e di consumo						Altri oneri	Oneri finanziari	Oneri straordinari	Totale costi
						Costi per servizi	Costi per godim. beni di terzi	Altri oneri	Oneri finanziari	Oneri straordinari					
Fincantieri S.p.A.	25	-	-	-	25	-	-	-	-	-	13	13			
Ligestra S.r.l.	1.506	-	-	-	1.506	-	-	-	-	-	-	-			
Ligestra Due S.r.l.	1.363	778	-	-	2.141	-	45	-	-	-	-	45			
Ligestra Tre S.r.l.	30	3.888	-	-	3.918	-	-	-	-	-	-	-			
Ligestra Quattro S.r.l.	20	-	-	-	20	-	-	-	-	-	-	-			
XXI Aprile S.r.l.	454	2	-	-	456	-	-	-	-	-	-	-			
Cinecittà Luce S.p.A. in liq.	698	-	-	450	1.148	-	-	-	-	-	-	-			
Consorzio Aerest in liq.	23	-	-	-	23	-	-	-	-	-	-	-			
Consorzio Codelsa in liq.	9	-	-	-	9	-	-	-	-	-	-	-			
Consorzio ED.IN.SUD in liq.	16	-	-	-	16	-	-	-	6	-	-	6			
Consorzio I.MA.FI.D. in liq.	-	-	-	7	7	-	-	-	6	-	1	7			
Consorzio Italtecnasud in liq.	13	-	-	-	13	-	-	-	29	-	-	29			
Consorzio MED.IN. in liq.	13	-	-	-	13	-	-	-	-	-	-	-			
REL S.p.A.	-	-	12.671	-	12.671	-	-	-	-	-	-	-			
	<b>4.170</b>	<b>4.668</b>	<b>12.671</b>	<b>457</b>	<b>21.966</b>	-	<b>45</b>	-	<b>41</b>	-	<b>14</b>	<b>100</b>			

**RAPPORTI ECONOMICI CON COLLEGATE****SITUAZIONE AL 31.12.2015**

Valore della produzione (€/migliaia)	Proventi finanziari	Proventi da partecipazioni	Proventi straordinari	Totale ricavi	Costi per mat. prime sussid. e di consumo	Costi per servizi	Costi per godim. beni di terzi	Altri oneri	Oneri finanziari	Oneri straordinari	Totale costi
Consorzio ED.IN.CA. in liq.	10	-	-	-	10	-	-	-	-	-	-
	10	-	-	-	10	-	-	-	-	-	-

## RAPPORTI ECONOMICI CON CONTROLLANTI

SITUAZIONE AL 31.12.2015

Camere dei Deputati (€/migliaia)	Valore della produzione	Proventi finanziari	Proventi da partecipazioni	Proventi straordinari	Totale ricavi	Costi per mat. prime sussid. e di consumo	Costi per servizi	Costi per godim. beni di terzi	Altri oneri	Oneri finanziari	Oneri straordinari	Totale costi
Cassa depositi e prestiti S.p.A.	9	19.820	-	-	19.829	-	42	-	6	-	-	48
	9	19.820	-	-	19.829	-	42	-	6	-	-	48



## F. CORPORATE GOVERNANCE

L'attuale modello di governo societario di Fintecna S.p.A., interamente partecipata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., si è formato attraverso la progressiva introduzione di previsioni rispondenti ai più evoluti principi di *corporate governance*.

Fintecna è articolata secondo il modello tradizionale che vede la gestione aziendale affidata esclusivamente al Consiglio di Amministrazione e le funzioni di controllo attribuite al Collegio Sindacale.

I membri del **Consiglio di Amministrazione** sono nominati dall'Assemblea nel rispetto della normativa vigente in materia di parità di accesso agli organi sociali del genere meno rappresentato.

Ai sensi del D.P.C.M. 25 maggio 2012, recante "Criteri, condizioni e modalità per adottare il modello di separazione proprietaria della società SNAM S.p.A. ai sensi dell'art. 15 della legge 24 marzo 2012, n. 27", gli amministratori non possono rivestire alcuna carica nell'organo amministrativo o di controllo né funzioni dirigenziali in Eni S.p.A. e sue controllate, né intrattenere alcun rapporto, diretto o indiretto, di natura professionale o patrimoniale con tali società.

Lo Statuto sociale subordina l'assunzione della carica di amministratore al possesso di requisiti di professionalità, il cui difetto determina la decadenza dalla carica.

Nell'ottobre 2015 sono stati introdotti nello Statuto, per gli amministratori e il Direttore Generale, i requisiti di onorabilità previsti dal decreto legislativo 1 settembre 1993 n. 385 (Testo Unico Bancario) e relative disposizioni di attuazione, nonché le cause di sospensione previste dalla medesima normativa.

Sono infine previsti limiti al cumulo di incarichi di amministratore in altre società per azioni.

Il Consiglio di Amministrazione in carica è composto da tre membri nominati dall'Assemblea degli Azionisti, che ha nominato altresì, il Presidente ed ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale, ad attribuire al medesimo deleghe operative su determinate materie.

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito, pertanto, al Presidente, cui spetta la rappresentanza della Società di fronte a qualsiasi autorità giudiziaria ed amministrativa e di fronte a terzi, attribuzioni in materia di rapporti istituzionali e supervisione per gli aspetti organizzativi dell'attività dell'Internal Auditing.



Relazione sulla Gestione

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Direttore Generale cui sono stati conferiti i poteri per la gestione operativa della società e per l'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione.

**Il Collegio Sindacale** vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi di cui uno con funzioni di Presidente. Sono inoltre nominati due sindaci supplenti.

La composizione del Collegio deve assicurare il rispetto della normativa vigente in materia di parità di accesso agli organi sociali del genere meno rappresentato.

Ai sensi del D.P.C.M. 25 maggio 2012, i Sindaci non possono rivestire alcuna carica nell'organo amministrativo o di controllo né funzioni dirigenziali in Eni S.p.A. e sue controllate, né intrattenere alcun rapporto, diretto o indiretto, di natura professionale o patrimoniale con tali società.

La gestione finanziaria di Fintecna è soggetta al controllo della Corte dei Conti. Il **Magistrato Delegato al controllo** sulla gestione di Fintecna assiste alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

**La Revisione Legale dei Conti** è esercitata da una società di revisione legale iscritta al Registro dei Revisori Legali.

Fintecna, in analogia a quanto disposto per le società quotate, ha previsto la figura del **Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari** il quale, ai sensi di quanto previsto nello Statuto sociale, predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio.

Il Dirigente preposto deve possedere i requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori e, ai sensi del D.P.C.M. 25 maggio 2012, non può rivestire alcuna carica nell'organo amministrativo o di controllo né funzioni dirigenziali in Eni S.p.A. e sue controllate, né intrattenere alcun rapporto, diretto o indiretto, di natura professionale o patrimoniale con tali società.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato uno specifico regolamento che disciplina il ruolo e i compiti del Dirigente preposto, nonché i poteri, i mezzi e le modalità di interscambio dei flussi



## Relazione sulla Gestione

informativi fra il Dirigente preposto stesso e gli organi di amministrazione e di controllo della società.

La società si è dotata di un **Sistema di controllo interno** che assicura la realizzazione delle attività aziendali in modo corretto, efficace ed efficiente attraverso specifiche procedure aziendali.

Fintecna ha adottato il c.d. "Modello di organizzazione gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01" che descrive i processi, gli eventuali reati perpetrabili in relazione a tali processi, le attività preventive di controllo finalizzate ad evitare i correlati rischi; il Modello è oggetto di costante aggiornamento in relazione alle modifiche legislative che ampliano il quadro dei reati per i quali sussiste la responsabilità della Società.

Gli elementi costituenti il Modello sono: mappatura delle attività a rischio; controlli a presidio delle attività a rischio; protocolli specifici; codice etico; organismo di vigilanza; sistema sanzionatorio; informazione e formazione.

Il Codice Etico adottato da Fintecna costituisce un insieme di linee guida delle responsabilità etico sociali delle organizzazioni imprenditoriali e rappresenta i principi cui si devono ispirare i comportamenti individuali. Il Codice Etico evidenzia l'insieme dei diritti e dei doveri nello svolgimento delle funzioni di coloro che a qualsiasi titolo operano nella società o nell'interesse della stessa.

**L'Organismo di Vigilanza** – composto da tre membri di cui due soggetti esterni indipendenti – vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Modello.



## G. ULTERIORI INFORMAZIONI

### Attività della Direzione *Internal Auditing*

Anche nel 2015 l'*Internal Auditing* (IA), ha operato in coerenza con il Mandato conferito dal Consiglio di Amministrazione Fintecna S.p.A. ed in ottemperanza al Piano di *Audit* annuale. In particolare è proseguita l'attività tipica della funzione avente per oggetto la verifica dell'efficacia e dell'efficienza del sistema dei controlli interni aziendali, vigilando altresì sull'effettiva operatività e sull'aggiornamento delle procedure aziendali.

Nell'ambito dei propri compiti istituzionali la funzione di controllo interno, nel corso del 2015, ha, altresì, prestato assistenza e supporto al Dirigente Preposto, all'Organismo di Vigilanza e al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione attraverso l'effettuazione, su incarico degli stessi, di specifiche verifiche. E' stata altresì impegnata in attività di analisi relative a specifici aspetti afferenti tre società controllate (Ligestra S.r.l., Ligestra Due S.r.l. e Ligestra Tre S.r.l.), nonché nel monitoraggio delle Partecipazioni minori.

In particolare per le tre principali società controllate, d'intesa con la competente funzione di Controllo Interno - ove presente - sono state effettuate alcune verifiche sulla gestione della liquidità e delle analisi sullo stato organizzativo e gestionale delle suddette società al 30 settembre 2015, nonché dei *follow up* sulla salute e sicurezza con l'obiettivo di accertare il superamento dei rilievi evidenziati nei precedenti *audit*.

Inoltre ha proseguito nell'attuazione del progetto della Capogruppo finalizzato alla revisione del sistema dei controlli interni, nell'ottica di adeguare gli assetti organizzativi e le procedure aziendali all'evoluzione del perimetro partecipativo, tenuto anche conto del quadro regolatorio di vigilanza. Nello specifico, la funzione di controllo interno ha provveduto ad effettuare periodiche ricognizioni e valutazioni del Sistema di controllo interno di Fintecna S.p.A. anche in base alla metodologia e metrica individuate dall'Azionista stesso. E' stata, altresì, effettuata una ricognizione sulla gestione del contenzioso al fine di verificare la coerenza e la correttezza dei flussi autorizzativi e documentali. Infine si segnala che nello svolgimento della propria attività l'IA presta particolare attenzione alla formazione del personale. In particolare due risorse della funzione sono in possesso della Certificazione Internazionale "Control Self Assessment" ed un'altra del Diploma in "Controllo e *Internal Auditing*".

### Attività dell'Organismo di Vigilanza

Nel corso dell'esercizio si è insediato il nuovo Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di



Amministrazione di Fintecna nel maggio 2015.

Il nuovo Organismo di Vigilanza è un organo collegiale composto da tre membri, di cui due esterni - tra cui il Presidente - ed uno interno alla struttura organizzativa di Fintecna.

L'Organismo di Vigilanza si è periodicamente riunito, nel rispetto del proprio regolamento, prendendo atto che nel corso dell'esercizio non sono pervenute segnalazioni di violazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs n.231/2001 adottato dalla Società.

Nel corso dell'esercizio è stato, altresì, aggiornato, previo parere favorevole dell'OdV, il Codice etico della Società a seguito di specifiche indicazioni ricevute in tal senso dall'Azionista Cassa depositi e prestiti S.p.A..

Il nuovo Organismo ha preso visione del Modello Organizzativo, del Codice Etico e, in generale, dell'attività svolta dal precedente Organismo; dall'analisi svolta è emersa la necessità di aggiornare il Modello in relazione alle più recenti disposizioni normative in materia, nonché alle variazioni intervenute nella struttura aziendale.

A tal proposito, ad esito di una valutazione comparativa delle offerte pervenute su invito dell'OdV, nel febbraio 2016 è stato selezionato un professionista esterno di qualificata esperienza con l'incarico di procedere ad un *assessment* del Modello, propedeutico all'aggiornamento dello stesso da parte della Società. Tale incarico include altresì alcune attività di *testing* nell'area delle risorse umane, al fine di dare completamento alle attività del precedente Organismo. Ad esito delle predette attività, l'Organismo pianificherà e monitorerà l'implementazione dei piani d'azione per la risoluzione degli eventuali *gap* riscontrati.

Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione di Fintecna nella seduta del 29 febbraio 2016 ha deliberato di avviare la procedura per la selezione dell'*advisor* che supporti la Società nell'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001.

#### Attività di Compliance

Il Consiglio di amministrazione di Fintecna, nel febbraio 2015, ha approvato il Piano di *Compliance* 2015 tenendo conto delle:

- priorità indicate dalla funzione *Compliance* di Capogruppo;
- priorità emerse dall'attività di individuazione e valutazione dei rischi di non conformità;
- variazioni intervenute nella struttura societaria e nel modello di *governance*;
- variazioni intervenute nelle norme di etero e di auto regolamentazione che impattano sulla Società.



## Relazione sulla Gestione

Il Piano prevedeva che nel corso del 2015 l'attività di verifica dei rischi di non conformità si focalizzasse sui seguenti ambiti operativi:

- processo acquisti;
- processi di gestione dei contenziosi;
- processi connessi agli obblighi discendenti dal Testo Unico della Finanza, in ragione del controllo su una società quotata.

La funzione *Compliance* ha pertanto effettuato le verifiche nei suddetti ambiti operativi, conformemente a quanto indicato nel Piano.

Inoltre, alla luce delle indicazioni fornite dalla Capogruppo, le attività di verifica pianificate sono state incrementate con un'ulteriore attività di controllo sulla normativa EMIR (*European Market Infrastructure Regulation*).

Nel corso del 2015, la *Compliance* ha provveduto inoltre a:

- aggiornare nel continuo lo strumento operativo “*Rule Map*” e a valutare i potenziali rischi di non conformità connessi sia a variabili esogene (novità normative o allineamento a *best practice*), che endogene (variazioni interne di carattere organizzativo);
- implementare le Linee guida trasmesse dalla Capogruppo (Linee guida *Compliance* EMIR e Linee guida in tema di istituzione e gestione del Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate);
- fornire specifiche informative (c.d. *alert*) destinate al Vertice e alle Strutture aziendali interessate dalle novità normative;
- prestare attività di consulenza nelle materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità.

La predetta attività ha comportato: (i) la validazione *ex ante* di tutte le procedure aziendali di nuova emanazione ovvero in fase di aggiornamento; (ii) la valutazione degli impatti connessi alle normative applicabili alla Società.

#### Attività di *Risk Management*

Il *Risk Management* (RM) ha operato sulla base delle direttive del Piano 2015 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Fintecna, ponendo in essere le attività anche sulla scorta degli indirizzi delle competenti funzioni della Capogruppo.



## Relazione sulla Gestione

Con riferimento ai rischi operativi, a partire dalle risultanze del *Top Down Risk Assessment*, è proseguita l'attività di valutazione del livello di esposizione ai rischi operativi che è stata condotta secondo le linee guida metodologiche della Capogruppo e di concerto con le competenti unità organizzative della stessa. Tale attività ha consentito di pervenire, per i rischi operativi identificati su tutti gli ambiti di operatività individuati, ad una stima dell'esposizione assoluta, ovvero del rischio esistente in ipotesi di assenza di controlli, e dell'esposizione residua, ovvero del rischio che residua a fronte dei controlli esistenti. In particolare, la valutazione dell'adeguatezza dei presidi di controllo ha riguardato sia i controlli formalizzati sia le prassi operative ed è stata condotta mediante incontri con i referenti degli ambiti di operatività aziendali.

Con riferimento alle altre tipologie di rischi, compresi i rischi finanziari, è stato implementato e formalizzato, mediante opportuna reportistica, un monitoraggio trimestrale sui principali ambiti di rischio del gruppo Fintecna, nonché sono monitorati e condivisi settimanalmente con le competenti funzioni della Capogruppo gli eventi/operazioni rilevanti per il Gruppo (si rinvia inoltre al paragrafo “Fattori di rischio e politica di gestione”).

Iniziative in campo artistico - Mostra “Metamateria”

Nel corso dello scorso esercizio Fintecna ha costituito, negli spazi espositivi della sede, un polo museale permanente costituito da 43 opere sulle copertine originali della rivista “Civiltà delle Macchine”, esposte ai dipendenti in occasione della mostra “Ingegni d’Arte”.

Nel mese di dicembre 2015 è stata inaugurata negli spazi espositivi della sede la Mostra “Metamateria”, che analizza il rapporto instauratosi tra la scultura e l’industria attraverso le opere e la testimonianza diretta di cinque artisti contemporanei: Eugenio Carmi, Luigi Gheno, Beverly Pepper, Arnaldo Pomodoro e Sinisca che, tra gli anni ’50 e ’60, hanno lavorato all’interno delle fabbriche del gruppo IRI.

Entrambe le mostre sono fruibili anche al pubblico esterno fino al 27 giugno 2016.

Information technology

Nel 2015 sono continuati gli interventi innovativi sui sistemi informatici. In particolare le principali



## Relazione sulla Gestione

innovazioni nell'esercizio, che ha visto la proroga per il biennio 2016-2017 del contratto di *outsourcing* informatico in vigore, hanno riguardato:

- il potenziamento dell'infrastruttura a supporto dell'applicativo utilizzato per la predisposizione del bilancio civilistico;
- la realizzazione degli applicativi relativi alla gestione dell'anagrafe contenzioso Amianto ed alla gestione del Contenzioso Legale;
- l'acquisizione, l'avvio e la gestione del *software* utilizzato per la contabilità di Cinecittà Luce S.p.A. in liquidazione;
- la messa in sicurezza del patrimonio audiovisivo ex-IRI, utilizzando supporti adeguati a garantirne una più stabile conservazione.

Normativa di riferimento

Nel corso del 2015 Fintecna S.p.A. e le proprie partecipate sono state interessate dalle seguenti disposizioni legislative:

**Legge 27 maggio 2015, n. 69**, recante *"Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio"*.

Nell'ambito dei reati societari previsti dal Codice Civile, la normativa in esame ha modificato la disciplina dei reati di false comunicazioni sociali (c.d. "falso in bilancio").

In primo luogo, è stata modificata la disciplina del falso in bilancio nell'ambito delle società non quotate (art. 2621 c.c.). La modifica prevede che:

- il reato sia sempre punito come delitto;
- la pena inflitta – che va da un minimo di 1 anno a un massimo di 5 anni – sia sempre quella della reclusione; la procedibilità sia sempre d'ufficio, eccetto il caso in cui il falso in bilancio riguardi le società che non possono fallire, per cui è prevista la procedibilità a querela di parte (società, soci, creditori o altri destinatari della comunicazione sociale) (art. 2621 bis c.c.).

È stata inoltre modificata la disciplina del falso in bilancio nell'ambito delle società quotate (art. 2622 c.c.). A tal riguardo, la modifica apportata prevede che: (i) il falso in bilancio diventi reato di pericolo anziché di danno; (ii) la procedibilità sia d'ufficio (anziché a querela); (iii) la pena della reclusione vada da un minimo di 3 anni a un massimo di 8 anni. È previsto, inoltre, che alle società quotate siano equiparate, tra l'altro, le società che controllano società emittenti



Relazione sulla Gestione

strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione europea.

L'articolo 12 della legge n. 69/2015 ha predisposto, all'esito del modificato impianto dei reati di false comunicazione sociali (artt. 2621 e ss. c.c.), anche un coordinamento con la disciplina della responsabilità amministrativa degli enti derivante da reato ex d.lgs. n. 231/2001. In particolare, l'intervento normativo ha apportato un inasprimento delle sanzioni pecuniarie ivi previste.

**Decreto Legge 5 gennaio 2015, n. 1, convertito in Legge 4 marzo 2015, n. 20** recante *“Disposizioni urgenti per l'esercizio delle imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto”*.

Come già anticipato nella relazione sulla gestione del precedente esercizio, in data 5 gennaio 2015 è entrato in vigore il decreto legge 5 gennaio 2015, n. 1 contenente *“Disposizioni urgenti per l'esercizio delle imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto”* - successivamente convertito, con modificazioni, nella Legge 4 marzo 2015 n. 20 - che ha stabilito i termini per l'ammissione di ILVA S.p.A. alla procedura di amministrazione straordinaria, avvenuta con successivo decreto del Ministero dello sviluppo economico del 22 gennaio 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 6 febbraio 2015.

La norma dispone, all'art. 3, comma 5, che *“Allo scopo di definire tempestivamente le pendenze tuttora aperte, il commissario straordinario, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, è autorizzato a sottoscrivere con Fintecna S.p.A., in qualità di aente causa dell'IRI, un atto convenzionale di liquidazione dell'obbligazione contenuta nell'articolo 17.7 del contratto di cessione dell'ILVA Laminati Piani (oggi ILVA S.p.A.). La liquidazione è determinata nell'importo di 156.000.000 di euro, ha carattere definitivo, non è soggetta ad azione revocatoria e preclude ogni azione concernente il danno ambientale generatosi, relativamente agli stabilimenti produttivi ceduti dall'IRI in sede di privatizzazione della ILVA Laminati Piani (oggi ILVA S.p.A.), antecedentemente al 16 marzo 1995...”*.

In ottemperanza al dettato normativo, in data 6 marzo 2015, Fintecna S.p.A. ed ILVA S.p.A. in amministrazione straordinaria hanno proceduto alla sottoscrizione dell'atto transattivo cui ha fatto seguito il previsto versamento, da parte di Fintecna S.p.A., della somma di €/milioni 156.

**Decreto legge del 27 giugno 2015, n. 83, convertito in Legge 6 agosto 2015, n. 132** recante *“Misure urgenti in materia fallimentare, civile e processuale civile e di organizzazione e*

*funzionamento dell'amministrazione giudiziaria"*

In data 21 agosto 2015 è entrato in vigore il decreto legge n. 83/2015, convertito con modificazioni in Legge 6 agosto 2015, n. 132, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 192 del 20 agosto 2015.

Il provvedimento detta una serie di misure in materia fallimentare, civile e processuale civile nonché di natura organizzativa.

La parte più caratterizzante ed estesa della norma è la revisione della legge fallimentare (Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267) con lo scopo di: a) facilitare il reperimento di risorse finanziarie da parte dell'imprenditore in crisi; b) favorire la presentazione di offerte alternative rispetto al piano di concordato per l'acquisto dell'azienda o di un suo ramo o di specifici beni; c) rendere possibile ai creditori, a determinate condizioni, la presentazione di proposte di concordato alternative a quella presentata dall'imprenditore.

Il decreto in questione introduce, inoltre, alcune disposizioni per migliorare l'efficienza delle procedure di esecuzione forzata.

**Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) – Deduzione del costo del lavoro e aumento delle aliquote"**

Le disposizioni contenute nella legge di stabilità per il 2015 hanno modificato la disciplina IRAP. La novità più importante ha riguardato la deduzione integrale dalla base imponibile dei costi per il personale dipendente con contratto a tempo indeterminato, a partire dal 2015. A fronte di questa misura, favorevole al contribuente, vi è stato però l'aumento delle aliquote dell'IRAP, attuato attraverso la revoca delle riduzioni di aliquota stabilite per l'anno precedente, che avrebbero permesso una diminuzione del carico fiscale già a partire dal 2014.

*"Applicazione dello "split payment" nelle operazioni effettuate nei confronti degli enti pubblici"*

La legge di stabilità per il 2015 ha introdotto un particolare sistema di liquidazione dell'IVA denominato "split payment", in base al quale, nelle operazioni effettuate nei confronti di enti pubblici (art. 17-ter D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633), il versamento dell'IVA deve essere effettuato dagli enti e non, come precedentemente, dai soggetti IVA che forniscono loro beni e servizi. Tali enti pagano, quindi, ai fornitori solo i corrispettivi dei beni e dei servizi acquistati, provvedendo a versare l'IVA direttamente all'Erario.

La disposizione ha previsto che il sistema dello "split payment" si applichi alle operazioni per le



quali l'IVA “è esigibile a partire dal 1° gennaio 2015”.

L'applicazione del nuovo sistema di liquidazione è stata autorizzata dal Consiglio dell'Unione Europea il 14 luglio 2015 ma solo per il triennio compreso fra il 1° gennaio 2015 e il 31 dicembre 2017.

Lo “*split payment*” comporta rilevanti riflessi sulla concreta operatività delle imprese fornitrici degli enti pubblici, fra cui l'insorgenza per tali soggetti di rilevanti crediti d'imposta.

**“Reverse charge nel settore edile, energetico, della grande distribuzione”**

La legge di stabilità per il 2015 ha disposto alcune modifiche di carattere settoriale per ciò che concerne le modalità di versamento dell'IVA, in relazione a particolari tipologie di transazioni.

In particolare, la norma ha previsto l'incremento delle ipotesi di applicazione del meccanismo di inversione contabile (c.d. *reverse charge*) a fini IVA, con riferimento alle operazioni effettuate dal 1° gennaio 2015, con estensione del meccanismo di assolvimento dell'imposta ad ulteriori ambiti del settore edile, del settore energetico, del settore della grande distribuzione e dei bancali di legno recuperati.

Nello specifico, il provvedimento ha esteso l'applicazione dell'inversione contabile anche alle prestazioni di servizi di pulizia, di demolizione, di installazione di impianti e di completamento relative ad edifici.

La disposizione in commento infine, ha stabilito che le ipotesi di *reverse charge* introdotte abbiano un carattere temporaneo e siano applicabili per un periodo di quattro anni.

**D. Lgs. 14 settembre 2015, n. 147 “cd decreto internazionalizzazione”**

Il decreto in argomento è intervenuto sulla disciplina delle perdite su crediti, già oggetto di recenti modifiche da parte del D.L. n. 83/2012 (cd. “decreto sviluppo”) e dalla Legge n. 147/2013 (Legge di stabilità 2014).

In particolare, con decorrenza dall'esercizio 2015, il provvedimento ha disposto alcune modifiche alla disciplina della deducibilità delle perdite su crediti in ordine alla determinazione del reddito d'impresa, volte, sostanzialmente, a semplificarne le modalità di applicazione, al fine di tener conto delle nuove (evolute) casistiche in materia di procedura di crisi di impresa, oltre a quelle già esistenti ipotesi di “deducibilità automatica” delle perdite su crediti.

In particolare, risultano ora deducibili anche le perdite su crediti: